

Gasdotto: PENI ha concluso con l'URSS un accordo tecnico

lemiche dei giorni scorsi sull'opportunità politica in questo momento di un accordo con l'URSS — la coscienza che si lavora per la pace e per aiutare sul serio il popolo polacco se si respinge la linea delle ritorsioni economiche e della rottura che il governo americano pro-

segretario socialdemocratico Pietro Longo che ha dichiarato ieri di aver «posto il problema della sospensione delle inique trattative sul gasdotto della Siberia». D'altra parte, in una nota dell'ufficio economico del PSI si rileva che «l'eventuale raggiungimento di un accordo tecnico con l'URSS» non modificherebbe la «situazione precedente», e cioè la necessità di rispettare la «pausa di riflessione» decisa dal governo.

dichiarato ieri il compagno Chiaromonte — bisogna concludere rapidamente quello con l'Algeria. Anche qui, sembra che il governo italiano si stia orientando finalmente a prendere, nelle sue mani la trattativa, a non lasciarla solo all'ENI, ad affrontare il complesso delle relazioni economiche, commerciali e politiche fra l'Italia e l'Algeria. Questo deve avvenire con grande chiarezza e limpidezza, come noi, insieme a tanti altri, stiamo chiedendo da mesi e mesi. In questo senso, ha aggiunto Chiaromonte, «salutiamo con soddisfazione la venuta a Roma del ministro degli esteri algerino».

Quello che è in gioco quindi è oggi una politica energetica di piena indipendenza del nostro paese che garantisca la sicurezza e la diversificazione dei nostri approvvigionamenti energetici nei prossimi venticinque anni. Ciò significa in concreto una minore dipendenza della nostra economia dal petrolio e dalle multinazionali che in gran parte lo controllano. Si tratta di accordi importanti, tra Stato e Stato, che possono avere ripercussioni importanti per la distensione e per nuovi rapporti Nord-Sud.

Tra Colombo e Benyahia oltre che della questione specifica del gas si è parlato più in generale della cooperazione economica tra i due paesi. Colombo ha sottolineato la «complementarietà» delle due economie che hanno «grandi possibilità di sviluppo» e ha espresso la volontà di superare «le cose che non hanno funzionato» negli ultimi mesi tra Roma e Algeri. Da parte sua, il ministro algerino ha rilevato come le relazioni tra Italia e Algeria non possono essere «normali» ma «devono essere eccellenti».

«Questi fatti — così riassume il mensile teorico del PCUS — sembra che non abbiano impedito la direzione del PCI di Reagan, Weinberger, Haig, Brzezinski e di altri politici imperialisti, fino al punto di incoraggiare lo sviluppo in Polonia di eventi in una direzione che può condurre ad un drammatico conflitto nel centro dell'Europa con tragiche conseguenze per la causa della pace universale».

Per le liquidazioni ricerca di accordo o ricorso alle urne

che la controversia giuridica che, inevitabilmente, si avrebbe con la vittoria del «sì» al referendum. L'abrogazione della legge del '77 — ha sostenuto il giurista Giugni, che presiede il comitato di studio istituito dal governo — farebbe rivivere le norme precedenti, ma non avrebbe effetti retroattivi. In questo caso il computo della contigenza dovrebbe essere calcolato a partire dal '77, ma solo per chi andrà in pensione dall'82. Si verrebbe, così, a creare una disparità tra coloro che sono già andati in pensione e quelli che ci andranno in futuro. Solo una valutazione di opportunità politica — ha commentato un altro giurista, Rodotà — potrebbe spingere il governo a un intervento diretto per attenuare questa disparità.

le diverse categorie, nella piattaforma per combattere l'inflazione e la recessione. A Montecatini i sindacati chiesero che i punti di contingenza maturati tra il '77 e l'inizio dell'81 fossero corrisposti nella misura di 100 miliardi per ogni anno di liquidazione maturata e da maturare, mentre per l'avvenire i nuovi punti di contingenza sarebbero calcolati ai fini delle liquidazioni nella misura di due terzi.

PROPOSTA IRES (Ufficio studi CGIL) — Si basa su un sistema di indicizzazione che mantenga il valore reale degli accantonamenti già cumulati. Nel contempo, suggerisce un regime opzionale di trasferimento sulla busta paga della quota ordinaria. Insomma, è la proposta di trasformare l'istituto delle liquidazioni da risparmio forzoso a risparmio volontario.

Ma c'è un'altra interpretazione, secondo la quale si creerebbe un «cuneo» di lavoro. In questo caso, tutto sarebbe rinviato alla Corte di cassazione, con un allungamento di 6-7 anni (secondo alcuni calcoli di Giugni) per ogni causa di lavoro.

PROPOSTA BAFI-FILIPPI — Prevede due alternative. La prima evidenzia una modificazione radicale della gestione dei fondi di indennità di anzianità, trasferendo gradualmente ad un Fondo nazionale esterno alle imprese. Ma gli stessi proponenti sottolineano gli effetti negativi. Maggiore attenzione ha riscosso la seconda ipotesi di riforma. Prevede l'introduzione di una remunerazione delle quote accantonate su base puramente finanziaria (indipendentemente, cioè, dalla progressione dei redditi e degli aumenti di retribuzione automatici o contrattuali) commisurata a un tasso d'interesse correlato o all'andamento del mercato finanziario.

Certo è — afferma il documento ministeriale — che la riforma del sistema delle liquidazioni è «necessaria storicamente». Non c'è da illudersi — su questo ha insistito Marianetti — che con il referendum arrivino «a casa per posta i milioni cosiddetti perduti nel corso di questi trent'anni». Non c'è da illudersi — è il caso della Confindustria — che il problema possa ridursi a un puro conto dei costi finanziari. Sono in ballo come hanno implicite-mente riconosciuto i giudici della Corte costituzionale — questioni di giustizia sociale. Venerdì, con tutta probabilità, se ne discuterà nell'incontro tra sindacati e governo ufficialmente dedicato alla questione della riforma delle pensioni.

Le discussioni nei partiti sulla posizione del PCI

critica. I repubblicani sono — e se ne capisce bene il perché — molto attenti a quanto si dice sulle sorti del governo Spadolini, e intanto esaminano le posizioni comuniste, sulle quali esprimono un primo giudizio. Un comunicato della segreteria del PRI afferma che «il problema è caduto in questi giorni su un momento alto e grave della storia politica del paese».

lunga portata fra socialisti e comunisti», ed i repubblicani sono intenzionati a stimolare gli uni e gli altri, secondo il modello lamalfiano. Quanto alla politica estera — il tema più controverso, quando si tratta della politica di Spadolini —, i repubblicani ritengono che in nessun caso la politica italiana potrà essere «meno ferma» di quella di Mitterrand e di Schmidt.

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Bisogna far meglio emergere le posizioni comuniste e socialdemocratiche non divisi. In una riunione di Direzione destinata a preparare il Congresso del partito, Di Giusti e Romita si sono schierati per una linea che tenda all'alternativa. «Bisogna far meglio emergere le posizioni comuniste e socialdemocratiche non divisi. In una riunione di Direzione destinata a preparare il Congresso del partito, Di Giusti e Romita si sono schierati per una linea che tenda all'alternativa.»

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

Anche la rivista Kommunist attacca il nostro partito

meno perentorio e accusatorio di quello della Pravda. Si vedrà comunque in seguito se il titolo dato da «Tempi Nuovi» corrisponderà al titolo destinato a comparire sul «Kommunist».

«Questi fatti — così riassume il mensile teorico del PCUS — sembra che non abbiano impedito la direzione del PCI di Reagan, Weinberger, Haig, Brzezinski e di altri politici imperialisti, fino al punto di incoraggiare lo sviluppo in Polonia di eventi in una direzione che può condurre ad un drammatico conflitto nel centro dell'Europa con tragiche conseguenze per la causa della pace universale».

Parlano contro Reagan le cifre dell'economia

obiettivo raggiunto tra tutti quelli che Reagan aveva fatto tenere l'anno scorso. Come cavarsela al momento del rendiconto? I consiglieri di Reagan gli proponevano di aumentare le tasse su alcuni consumi (vino, il sigari, sigarette, benzina), ma sono già in vista le elezioni di «mezzo termine» e una simile misura è stata scartata.

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

Da stasera torna Sanremo

usare i mass media con maggiore audacezza e buonsenso, e chissà che non tenga una conferenza stampa per dire che vuole bene a tutti e in particolare a Reagan, accantonando una volta per tutte il suo proverbiale caratteraccio. Al Bano e Romina pendono il formidabile castagnone della campagna di rilancio dell'unità familiare e della fedeltà».

partiti restano alternativi, anche se noi non rinunciamo, come insegnò Tagliati, a lottare affinché anche nella DC le cose cambino. E non abbiamo nessuna voglia di «insincerità», come è stato scritto, in questa maggioranza che non governa. Noi vogliamo cambiare le cose. Anche questa vicenda che il nostro partito sta vivendo — alla base e al vertice — con passione e grande spirito critico, con serietà e serenità, mostra che non riesce a fare i conti con sé stessa, e soprattutto con il suo sistema di potere. In questo senso è vero, i nostri

avere in noi uno dei punti di riferimento più saldi per far uscire il Paese dalla crisi che lo travaglia. P.S. — Oggi il giornale socialdemocratico «l'Umanità» è uscito con un grosso titolo per dire: «A insolito domande il PCI deve ancora rispondere». Noi rispondiamo alle domande che ci pongono i fatti, non a quelle che affastella «l'Umanità» a protezione di equilibri politici che il PSDI vuole immutabili, e per parte nostra aspettiamo le risposte che Pietro Longo dovrà dare alla Commissione sulla P-2.

Trovati i cadaveri della Rothschild e della sua amica

fuori dalle tante imponenti battute dei carabinieri, compresa l'ultima del 27 agosto, che aveva visto impegnati 500 uomini, cani, elicotteri, vigili del fuoco, e presenti giornalisti, fotografi e televisionisti di mezza Europa.

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

Appello del primate tedesco per il dialogo Est-Ovest

BONN — Il presidente della Conferenza episcopale tedesca, il cardinale Josef Hoefner, ha rivolto un appello a Stati Uniti e Unione Sovietica perché si impegnino a non lasciare cadere il dialogo e a porre fine alla corsa agli armamenti. In una intervista che appare sul prossimo numero dello Stern, Hoefner

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».



Janette May e la sua segretaria Gabriella Guerin

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

«Un po' di rispetto per la verità» (ottobre 1956) scrisse: «E il XX Congresso che ha indicato la necessità delle critiche e delle correzioni. I compagni sovietici non possono che essere accolti con esultanza...».

Director: CLAUDIO FRUCCOLI. Editor: MARCELLO DEL BOSCO. Vice-director: FRANCO OTTOLENGHI. Direttore responsabile: Guido Dell'Acqua. Stampo del Tribunale di Roma. Nel 2° anniversario della morte della compagnia. EBE MAUTINO. I compagni Maria e Ferdinando Mautino ne ricordano a tutti i compagni la mamma.